

INTRECCI di DONNE
per dar voce al teatro a chi spesso non ce l'ha

“**Intrecci di donne**” è un progetto teatrale rivolto a donne straniere e italiane, ideato e condotto da Erica Taffara di Teatrocontinuo di Padova (ora TalèaTEATRO – TOP Teatri Off Padova) nel 2007 con la collaborazione del Comune di Padova, successivamente inserito nelle Unità di Progetto Accoglienze e Immigrazione, poi partner del Progetto Rondine – SPRAR Comune di Padova. Da due anni si autogestisce con una quota partecipativa delle partecipanti.



Intrecci di Donne è stato ideato in risposta all’esigenza di incontrare altre culture attraverso la visione femminile, nell’ambito della ricerca teatrale.

Il teatro è comunicazione, possiede grande potenzialità di relazione ed espressione della propria visione del mondo, ed è quindi un mezzo efficace per dar voce a chi spesso non ce l’ha.

“Intrecci di donne” ha principalmente due finalità. La prima è di creare uno spazio mentale e fisico dove le donne hanno la possibilità di incontrarsi, conoscersi, confrontarsi dando forma alla propria cultura nel linguaggio artistico. La seconda finalità è dimostrare come individualità portatrici di bagagli carichi di storia siano l’ingrediente attivo per la creazione di un pensiero collettivo. Il laboratorio teatrale prevede una lunga fase di lavoro interna al gruppo, che culmina con l’allestimento di uno spettacolo, fondamentale momento di condivisione con l’esterno.

Il progetto si articola in due fasi. La prima è la fase operativa, “laboratorio teatrale”, dal mese di ottobre al mese di aprile, durante la quale verranno trattate in maniera parallela: *training fisico e vocale*, con alternanza tra tecnica e pratiche di elaborazione creativa; *scrittura drammaturgica*, con alternanza tra letture, trascrizioni, scrittura creativa e possibilità di contatti con autrici straniere; “scambio dei saperi”, durante la quale le partecipanti insegneranno al gruppo canti, danze, suoni.

La seconda è la fase spettacolare che si svolge dal mese di maggio al mese di ottobre e si concentra sull’allestimento e realizzazione dello spettacolo teatrale.

Dal 2008 ad oggi il progetto teatrale ha consentito non solo di mettere in rete individui e associazioni, ma di organizzare incontri e fare conoscere e avvicinare persone creando opportunità di incontro. I laboratori svolti fino ad ora sono molto coinvolgenti e offrono un luogo spazio-temporale

assolutamente prezioso in quanto dà la possibilità di vivere alle donne una dimensione propria al di fuori di famiglia e lavoro e allo stesso tempo, nella fase spettacolare, di riproporsi all'esterno e alla socialità attraverso il linguaggio teatrale che, come tutti i linguaggi artistici, filtra il personale dando la possibilità di raccontarsi, esternare le proprie idee, la propria creatività e ricreare reti sociali.

Per l'esperienza fatta fino ad ora possiamo affermare che il veicolo teatro si è dimostrato molto importante per tutte le donne straniere e italiane e non solo quelle inserite in un privilegiato ambito sociale, una rara proposta culturale che contiene in se aspetti sociali i cui risultati sono subito tangibili. Lo ha dimostrato sia la partecipazione ai laboratori come la presenza di pubblico agli spettacoli. Negli anni abbiamo individuato il bisogno di rappresentare il lavoro svolto nel laboratorio sia come esigenza interna al gruppo, sia come richiesta da parte dello spettatore, singole persone, associazioni, enti e realtà che trattano il tema intercultura e più specificatamente l'immigrazione femminile. L'intreccio che matura durante il lavoro svolto allarga e moltiplica le maglie per allacciare nuovi nodi.



CORREVA SENZA RUMORE COME DANZASSE 2008 -2009

Progetto teatrale "La formica" per donne straniere e italiane

Con il contributo dell'Ass. Politiche Abitative e Politiche dell'Accoglienza e dell'Immigrazione del Comune di PD Correva senza rumore come danzasse è la storia di un gruppo di donne che vanno alla ricerca di una condizione di vita perduta, che forse un tempo esisteva, ma se pure non fosse mai esistita decidono che è il momento che la selvaggia esca allo scoperto per affermare il suo posto nella società. La selvaggia non rispetta le regole convenzionali, ma solo quelle dell'istinto, non corre appresso al tempo e al denaro, non ha bisogno di doversi difendere dall'aria che soffoca, dall'uomo che prevarica, dalla scelta disgustosa fra marche di dentifrici, detersivi, canali televisivi, abbonamenti alla telefonia e mete turistiche meravigliosamente confezionate. La selvaggia non sopporta di vedersi fotografata per le vie, a grandezza di palazzo, tutta nuda con affianco un insignificante e piccolo tubetto di silicone sigillante. Occhi, orecchie, voci di donne che arrivano da lontano, da vicino, da qui, si confrontano nell'istinto e ci regalano un sogno.



MADRI SENZA FIONDE 2009- 2010

Progetto teatrale "Intrecci di Donne" per donne straniere e italiane

Programma di Integrazione Sociale e Scolastica

con il finanziamento della Regione Veneto e della Conferenza dei Sindaci dell'ULSS 16

azione F- promozione e dialogo fra le culture

Il spettacolo teatrale, *Madri senza fionde* è la restituzione del lavoro svolto durante il periodo del laboratorio. Sentiamo il bisogno di dire che siamo fortunate perché possiamo fare sentire la nostra voce senza censure. La voce di una è la voce di tutte noi e con presunzione pensiamo sia la voce muta di molte donne a cui il caso ha riservato un destino non scelto. Siamo di diversi luoghi della terra ma tutte donne con bisogno di tranquillità per potere insegnare l'importanza dei sogni.

Ci domandiamo dove sia finita la felicità in questo mondo dove non c'è più niente per cui stare allegri, come fosse stato gettato un incantesimo. Siamo circondate da regole invisibili ma certe che se si pensa troppo alle regole ci perderemo la felicità perciò non passeremo il tempo a cercare mura dove sbattere la testa. Pretendiamo dignità e un sogno forte che ci dia un posto nel mondo per riscrivere leggi visibili e invisibili, madri di pensieri, azioni, emozioni. Ci muoviamo per le generazioni di domani e troveremo il modo di cambiare le regole e capovolgere l'intero pianeta, anche se ci vorrà molto tempo.

CIO' CHE NON PUO' MAI MORIRE 2010-2011

Progetto teatrale "Intrecci di Donne" per donne straniere e italiane

Programma di Integrazione Sociale e Scolastica con il finanziamento della Regione Veneto e della Conferenza dei Sindaci dell'ULSS 16 azione F- promozione e dialogo fra le culture.

Il tema dello spettacolo *Ciò che non può mai morire* è il *viaggio*, inteso sia come viaggio nella geografia del nostro pianeta, ma anche come viaggio interiore, percorso di crescita nel raggiungimento di un sogno o di uno scopo. Camminare e viaggiare accrescono l'audacia del pensiero. Il cambiamento di luogo può divenire ampliamento dell'anima, intime conoscenze, ampliamento del mondo circostante. Lo spettacolo intreccia diversi percorsi che si compenetrano e si danno appuntamento per una pausa di riposo, condivisione e confronto in un giardino incantato dove il bisogno di mobilità si somma alla necessità di radicamento, di una ricerca del centro che corre sotterranea. Le migrazioni producono nuove società multietniche, pluriculturali e sembrano annunciare la patria comune a tutti gli uomini, tuttavia nelle straordinarie mescolanze delle popolazioni, c'è più contrapposizione e gerarchizzazione

che integrazione vera e propria. Nell'incontro delle culture, l'incomprensione prevale ancora sulla comprensione. La mondialità si accresce ma il mondialismo si risveglia appena e l'umanità comunicante resta umanità a patchwork.

GRIDO dalle MURA 2011- 2012

Progetto teatrale "Intrecci di Donne" per donne straniere e italiane

Programma di Integrazione Sociale e Scolastica

*con il finanziamento della Regione Veneto e della Conferenza dei Sindaci dell'ULSS 16
promozione e dialogo fra le culture*

La dimostrazione di lavoro, dal titolo *Grido dalle Mura*, racconta la storia di un gruppo di donne che, all'improvviso, si ritrovano imprigionate in una corriera e che a causa di un'avaria dovrà rimanere ferma, e non si aprirà per diverso tempo. *Grido dalle Mura* è la storia quindi di un incontro forzato, un po' come capita quando si vive a ridosso di una recinzione, di un muro, di una frontiera. La corriera rappresenta la costrizione e la chiusura forzata in relazione ai Muri che separano popoli, che commemorano stragi, guerre. Ogni donna lavora su un personaggio che deriva dallo studio di un Muro scelto fra i più significativi nel mondo.



IL DONO DELL'OSPITE 2012-2013

Progetto teatrale "Intrecci di Donne" per donne straniere e italiane

Con la collaborazione del Comune di Padova

*settore Gabinetto del Sindaco – Unità di Progetto Accoglienza e Immigrazione
inserito nel Progetto Rondine - accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati*



Lo spettacolo *Il dono dell'Ospite* è costruito per quadri, dove le ragazze hanno elaborato diverse situazioni attorno al tema dell'ospite, con il desiderio ultimo di arrivare a sentirsi Ospiti della terra, in qualunque luogo, a contatto con qualsiasi società civile, dove il dono diventa scambio di cose, esperienze, saperi, o dove il dono è un atto sentito, senza necessariamente ricevere qualcosa in cambio.



QUANDO LE GALLINE VOLAVANO 2013-2014

Progetto teatrale "Intrecci di Donne" per donne straniere e italiane

Con la collaborazione del Comune di Padova settore Gabinetto del Sindaco – Unità di Progetto Accoglienza e Immigrazione, inserito nel Progetto Rondine - accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati



Il tema indagato è il **Matri-arcato**, che vuol dire **“all’inizio le madri”**, alludendo sia al dato biologico (le donne generano l’inizio della vita), sia al dato culturale (l’inizio della civiltà è stata creata dalle madri). Sono stati presi in esame numerosi testi sull’argomento che sono stati spunto di approfondimenti, discussioni sul tema dal punto di vista storico, archeologico, antropologico e sociale e hanno segnato il punto di partenza per il lavoro teatrale. Partendo da molto lontano, *Quando le galline volavano* appunto, abbiamo immaginato un punto di rottura che segna il passaggio e l’entrata nella cultura patriarcale nella quale ancora oggi siamo profondamente immersi. La prospettiva è uscire dal mutismo nel quale le donne sono state relegate per secoli e riuscire a ricreare un mondo sostenibile sotto tutti gli aspetti, rispettoso della terra e rispettoso di ogni essere vivente e umano al di là delle differenze di genere. Ci piace pensare che questo processo di ricreazione iniziato da quasi un secolo si arresterà solo quando diventerà una pratica e un pensiero unico universale.

IL FARO 2014-2015

Progetto teatrale "Intrecci di Donne" per donne straniere e italiane

Con la collaborazione del Comune di Padova settore Gabinetto del Sindaco





Il faro può essere visto a chilometri di distanza da centinaia di persone, ma in realtà, soltanto per alcuni e solamente per questi, la sua luce diventa di vitale importanza. La luce del faro diventa in questo caso non un'affascinante attrazione, ma la direzione, la rotta da seguire per raggiungere la meta. La storia si svolge in un faro abitato da tre donne. Per una serie di vicissitudini e in seguito ad un naufragio di alcune donne che viaggiavano in una grande nave in rotta per l'America, 12 donne di diverse nazionalità e ceti sociali si incontrano si confrontano e si organizzano per ricostruirsi un futuro. Il faro, con la sua luce, diventa un luogo di accoglienza e fucina di idee e per viaggiatori fortunati, sfortunati, curiosi, ricercatori; un luogo dove si possono realizzare progetti per una vita sostenibile, una luce accesa che comunica a 360° ignorando confini.

LA CASA VUOTA 2015-2016

Progetto teatrale "Intrecci di Donne" per donne straniere e italiane



Nove personaggi si raccontano, viaggiano, sperimentano l'importanza di un luogo dove tornare, una casa vuota da riempire, una casa da lasciare, essere la propria casa: una sedia, un abito, un cappello, una donna. Il lavoro indaga l'identità, il luogo di appartenenza geografica e la radice culturale: la Casa

VOCI 2016 -2017

Progetto teatrale "Intrecci di Donne" per donne straniere e italiane

Voci è una restituzione spettacolare del laboratorio teatrale al femminile *Intrecci di Donne*, avviato dal 2007 da Erica Taffara, TOP Teatri Off Padova.

Riflettere ad alta voce ed esternare sensazioni in parola mette ordine ai pensieri. Questo, ogni anno all'inizio del corso *Intrecci di Donne* è un appuntamento fisso. Dove siamo collocate con noi stesse oggi?

Da queste riflessioni, che sistematicamente spaziano e si allargano fino a tessere una trama complessa ma sicuramente originale e con un suo ordine, nasce il lavoro. Improvvisazioni, materiale di attore, nuovi incontri con la parola fra le donne; un poco alla volta si intravedono e si costruiscono i personaggi. Questo modo di costruire uno spettacolo dove persona e attore dialogano e si scoprono intrappolati in nodi della stessa trama, è sempre sorprendente e ci tocca fortemente, ci sostiene.

Testimonianze di donne in video risvegliano antichi personaggi. Le *Voci* si mescolano, i personaggi raccontano: Medea e il non detto, la parola; Cassandra e il non visto, la vista; Pentesilea e l'azione, la risolutezza; Antigone e la giustizia, l'amore. Questi i temi dello spettacolo che indaga il potenziale femminile, il rapporto fra donna e uomo dall'insorgere della cultura patriarcale quando la donna ha dovuto tacere, parlare sottovoce e poi urlare.



SULL'AMORE 2017-2018

Progetto teatrale "Intrecci di Donne" per donne straniere e italiane

L'amore per le piccole e le grandi cose, per altri cari e non, per se, per i pensieri, le emozioni, il mondo, attraverso gli elementi della natura. Una parola abusata e dimenticata, a volte difficile da pronunciare.

